

La Direzione degli Annali è nell'Ufficio della Compagnia Commerciale di Roma per le Assicurazioni Marittime piazza di Monte Citorio N. 13, e via della Colonna N. 22.



L'Ufficio è aperto dalle ore 9 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane e da un'ora prima ad un'ora dopo l'Ave Maria eccettuati i giorni festivi di precetto.

« Il sistema delle assicurazioni è comparso; esso ha detto al commerciante abile, al navigatore intrepido: Sì, vi sono disastri sopra i quali la umanità non può che gemere, ma quanto alla vostra fortuna, andate, valicate i mari, spiegate la vostra industria, io mi addosso i vostri rischj. Allora, s'è permesso il dirlo, tutte le parti del mondo si sono ravvicinate.

Corvetto

LA COMPAGNIA COMMERCIALE DI ROMA

Annali Commerciali Marittimi

Si pubblicano per associazione al prezzo di Sc. 2 all'anno per lo Stato, e di Sc. 2. 50 per l'Estero. La dispensa si fa ogni Sabato. Gli annunci s'inseriscono gratuitamente, ma dovranno essere autenticati dalla firma del remittente. I gruppi pieghi e lettere saranno diretti alla Compagnia Commerciale di Roma, ma non si riceveranno se non franchi di posta.

DIRITTO COMMERCIALE

Abbiamo più volte in questi Annali fatta parola della Rivendicazione, discorrendone i vari casi, e vedendo se, come, e quando possa aver luogo. Ora ci viene comunicata una sentenza di tribunale non ha guari proferita in materia che per i seguenti motivi ammette la rivendicazione. Eccone la specie.

Antouio e Benedetto di Amburgo caricarono in quel porto, il primo con una polizza, l'altro con due, ciascuno 15 botti di spirito a bordo dell'Anna Elena cap. Hopman, da trasportarsi in Livorno per ordine e conto di Carlo di Trieste. Antonio trasmise al committente la polizza e la fattura con lettera 21 Novembre 1854, e gli fece tratta per la valuta: spedì Benedetto la fattura e le due polizze con lettere 28 Novembre e 1 Dicembre, e trasse similmente per l'importo della mercanzia. Le tratte furono accettate.

Sulle indicate lettere, sulle polizze e le fatture Carlo di Trieste cedè le 30 botti di spirito a Domenico di Ancona, che la vendè da parte sua a Emanuele della stessa città. Questi ne fece la vendita a Fortunato di Roma, dal quale in ultimo le comperava Girolamo, che n'ebbe fattura vecchie e nuove e le polizze di carico, e con lettera del 12 Dicembre spedì queste ultime in Livorno, sicchè gli spiriti al loro arrivo venissero ritirati.

Da un'altra parte Emanuele di Ancona pagava il prezzo degli spiriti a Domenico con tratte sopra Girolamo di Roma, che ultimo compratore doveva, oltre all'aumento, pagare il prezzo stesso a Fortunato come questi ad Emanuele. Le tratte furono accettate e Domenico prenditore subito le negoziò.

Dopo questi fatti, la merce ancora in viaggio, fu dichiarato il 2 Gennajo seguente il fallimento, sì di Carlo di Trieste, sì di Domenico di Ancona: così le tratte fatte su loro dai speditori di Amburgo rimanevano impagate, e giunto pertanto a Livorno il carico, ne domandarono gli Amburghesi la rivendicazione, come Girolamo dal canto suo ne richiese

la consegna. Trascriviamo i motivi pei quali la rivendicazione fu ben accolta.

« Attesochè gli articoli 576, 577, 578 del codice di Commercio di Francia, ritenuto da noi, dopo avere stabilito circa la rivendicazione delle merci insolute nel caso di fallimento, che si fa luogo a questa rivendicazione, quando le merci medesime sono ancora in camino, sia per acqua, che per terra, e prima che siano entrate nei magazzini del commissionato incaricato di rivenderle per conto del fallito, aggiungono che dette merci non possono essere rivendicate, se in questo frattempo sono state rivendute, senza frode sopra fattura e polizze di carico o lettere di vettura ».

« Attesochè pel senso che presentano questi tre articoli di legge, e specialmente l'ultimo dei medesimi, che parla appunto dell'ostacolo che può incontrare la rivendicazione in una vendita fatta senza frode, e sopra fattura, e polizza di carico, o lettere di vettura, chiaro apparisce l'onere in chi voglia opporsi a detta rivendicazione di provar luminosamente, che la vendita è stata posta in esser senza frode, e sopra fattura, e polizze di carico, o lettere di vettura. Ne deve far maraviglia se la legge in questo caso, decampando dalla regola generale che la frode non si suppone mai, e che deve concludentemente provarsi da chi l'allega, anzichè portar l'onere di provarla sopra il rivendicatore, caricò della prova di escluderla l'opponente alla rivendicazione, in quanto che si tratta di contrattazioni poste in essere in epoca prossima al fallimento, e così investite da quel sospetto di frode, al quale accennano alcuni articoli del precitato codice, e più specialmente gli art. 445 e 446 del medesimo. D'altronde se bastar dovesse pel sedicente compratore, all'effetto di respinger la rivendicazione, il provare che la vendita è stata fatta sopra fatture e polizze di carico o lettere di vettura, senza dovere escludere da questa vendita coi consueti mezzi ordinari, il sospetto della frode, sarebbe stata inutile la richiesta della legge di una vendita senza frode, perchè

ognun sà che le vendite fraudolente sono inefficaci, ed avrebbe spesa la legge in tal rapporto inutili parole; lo che non è da supporre, insegnandoci i più noti canoni il diritto, che ad ogni parola della legge dee attribuirsi il suo giuridico significato ».

« Attesochè, tenuto fermo pertanto, che per disposto di legge l'opponente alla rivendicazione nella sogetta materia debba provare che la rivendita della merce è stata fatta senza frode, sopra fatture e polizze di carico o lettere di vettura, vediamo adesso un momento se nella specie del caso nostro siasi o no compiuta tal prova per parte di Girolamo opponente alla rivendicazione, intentata da Benedetto come venditore insoluto di 15 botti di spirito spedite da Amburgo sopra polizze di carico e fatture a Carlo di Trieste, mediante il bastimento *l'Anna Elena* capitanato da Hopman con lettere di accompagnamento del 29 Novembre e 1 Dicembre ultimi scorsi ».

« Attesochè si asserisce dall'opponente che dette 15 botti di spirito provenienti d'Amburgo e vendute da Benedetto all'oggi fallito Carlo di Trieste, furono nel 2 e 5 Dicembre detto rivendute all'oggi pure fallito Domenico di Ancona, e da questo rivendute nel di 8 dello stesso mese ad Emanuele di detto luogo, e da questo parimenti rivendute nello stesso giorno a Fortunato di Roma, e da questo finalmente rivendute sotto il di 11 del ridetto mese ad esso Girolamo di Roma ».

« Attesochè se attentamente si esaminano le produzioni fatte nell'interesse del medesimo Girolamo per porre in essere la prova, che Carlo di Trieste rivendè la merce di che si tratta a Domenico di Ancona, che questa vendita si formò senza frode, e che venne effettuata sopra polizze di carico, e fatture, si rileverà che per provare che una tal vendita venisse effettuata, si sono prodotti due certificati rilasciati uno dall'Amministrazione della massa consorziale del patrimonio di Carlo nel 15 Marzo del suddetto anno, col quale si attesta, che dal libro *Corrispondenze* dello stesso Carlo risulta, che il medesimo rimise a Domenico in data del 2 Dicembre la polizza delle 10 botti di spirito, e in data del primo dello stesso mese la polizza delle altre 5 botti di spirito, addebitandolo contemporaneamente del relativo importare, e rilasciato l'altro dai sindaci provvisori del fallimento di Domenico di Ancona nel 12 Marzo ridetto, col quale si fa fede che dai libri registri e corrispondenze di detto Domenico risulta, che Carlo di Trieste dopo avere acquistato in Amburgo 30 botti spirito caricate nel bastimento *l'Anna Elena* per Livorno, cedette ogni suo diritto allo stesso Domenico rimettendogli le rispettive polizze all'ordine per valersene all'arrivo della merce, la quale fu poi rivenduta previa consegna delle polizze sotto il di 8 Dicembre ad Emanuele, che in confronto fece cessione di 4 appunti per Roma sopra Girolamo. Ora ognuno intende che questi certificati non possono meritare alcuna valutazione in giudizio: primieramente perchè derivano in sostanza da parti interessate in causa, come sono il fallito Carlo di Trieste, in contraddittorio del quale si agita la presente controversia, ed il fallito Domenico di Ancona che sostiene di essere l'acquirente legittimo della merce in questione, e secondariamente perchè, laddove esistono libri, e registri riconosciuti dalla legge, sono gli estratti autentici dei medesimi che possono essere ammessi a far prova in giudizio, e non le attestazioni private del contenuto di essi. Ma dato

ancora un momento che detti certificati potessero giuridicamente apprezzarsi, sarebbero cionnonostante insufficienti al bisogno, perchè il primo non attesta per niente che da Carlo di Trieste si vendessero a Domenico di Ancona le botti 15 di spirito derivanti da Benedetto, ma annunzia soltanto il fatto della rimessa della prima e della seconda polizza di carico con addebitarlo contemporaneamente del relativo importare, e perchè il secondo parla di una cessione di diritti fatta parimenti dal primo al secondo, e non di una vendita ».

« Attesochè, ammesso ancora in ipotesi che per gli antecedenti certificati potesse ritenersi, che la rivendita della merce di cui si tratta fra Carlo e Domenico rimanesse veramente provata, non potrebbe ritenersi ugualmente che rimanesse provata, almeno ne nomi ordinarj, che una tal vendita fosse immune da frode. In primo luogo perchè ingerisce un non lieve sospetto di operato irregolare e vizioso il difetto di produrre degli estratti dei libri, e registri di Carlo e Domenico, nei quali libri e registri dovrebbe necessariamente trovarsi notato l'andamento delle operazioni relative alle contrattazioni in esame, e l'essere sostituita a questa facilissima produzione la produzione di attestazioni stragiudiziali e private. In secondo luogo perchè essendosi trattata e conclusa detta contrattazione fra due negozianti posti a non poca distanza fra loro, anzi in due Stati diversi d'Italia, non può a meno che sia corsa fra essi in tal rapporto qualche lettera per la posta, e il difetto della produzione di lettere che facevan fede della conclusione della contraversa vendita, è pure una circostanza capace ad erigervi sospetto. In terzo luogo perchè è atto pure ad erigere del sospetto la precipitazione colla quale si vedono poste in essere le accennate rivendite contandosene non meno di quattro nel periodo di pochi giorni d'Amburgo a Trieste, da Trieste a Ancona, e da Ancona a Roma. Ne minore sospetto ingerisce la spiegazione che intende darne Girolamo colla di lui scrittura dell'11 Aprile ultimo scorso, di essere state cioè dette rivendite precedentemente concertate, a talchè all'arrivo delle polizze altro non restava a farsi, che dare a quelle esecuzione, mentre se dette rivendite erano state fra le parti concertate, doveva la merce passare nel godimento di Girolamo, e non saprebbe allora spiegarsi, perchè le tratte che si accettavano dal medesimo si formassero a favore di Domenico di Ancona, e non a favore di Carlo di Trieste, dal quale fra le parti concertanti derivava la merce di cui si trattava. E in quarto luogo finalmente perchè ingerisce pure un qualche sospetto il vedere che colla fattura dell'11 Dicembre 1854 Fortunato di Roma dichiara di aver ricevute da Girolamo in pagamento della merce in discorso le quattro ed autentiche accettazioni alla fine di Marzo, e alla fine di Aprile, che colla fattura del di 8 dello stesso mese, erano state precedentemente cedute a Domenico di Ancona, da Emanuele in pagamento della stessa merce ».

« Attesochè quanto all'altro requisito, che a senso della legge deve verificarsi nella rivendita della merce, perchè possa impedire l'esercizio della rivendicazione, e che consiste nella formazione della vendita stessa sopra polizze di carico, e fatture contemporaneamente, non bastando a supplire una tal forma il concorso della buona fede. *C. di Liegi* 5, *Luglio* 1810 *Sirey* 25, 2, 179; era a conside-

rarsi, che nessuno dei documenti prodotti, non che giustificare la contemporanea trasmissione o rilascio di detti documenti, non faceva neppure menzione in alcun modo che colla trasmissione o rilascio delle polizze di carico fossero state pure rilasciate o trasmesse le relative fatture. Ne poteva supplirsi ad un tal difetto colle produzioni che si facevano in ultimo e dietro la eccezione del rivendicante, delle originali fatture; poichè questa produzione ci prova che al giorno della medesima, e così non prima, dette fatture si trovano presso Girolamo, ma non ci prova per niente che le fatture medesime venissero contemporaneamente alla trasmissione delle polizze di carico, rimesse da Carlo di Trieste a Domenico di Ancona nel Novembre e Dicembre ultimi scorsi, come sarebbe stato irrimissibilmente necessario. E molto meno potevano supplirsi fatture particolari che si producevano in giudizio, perchè diverse dalle originali, perchè nessuna avente data certa, e verosimilmente fatte a comodo, perchè desunte più che altro dalle polizze di carico: sia per la merce che per il quantitativo della merce. E perchè se la fattura particolare di Fortunato e Girolamo contiene designazioni e dettagli pressochè eguali a quelli delle fatture originali, non è vero che fossero come le altre in data certa, e che sia cosa diversa dalle fatture originali, le quali per i principj di che nella decisione della corte di Tolosa del 19 Dicembre 1836 *Sirey* 28, 2, 28 non possono essere supplite con copie e con riporti speciali.

« Attesochè non possa menomamente rispondere al bisogno la lettera con data certa, per il timbro postale, diretta da Roma da Girolamo al suo commissariato a Livorno nel 12 Dicembre 1854, e da questo ricevuta nel 14 di detto mese con commissione di ritirare sopra polizza di carico all'arrivo dell' *Anna Elena* le botti spirito, e trasbordarle per Roma; mentre questa lettera ci prova pienamente che a quel giorno Girolamo possedeva già le polizze di carico di d. botti di spirito, ma non ci fa fede egualmente che possedesse pure le fatture originali delle quali è parola ».

Per questi motivi « In primo luogo dice doversi rigettare come rigetta in tutte le loro parti le istanze, e domande fatte da Girolamo colla sua scrittura del 15 Aprile 1855, e colle successive. E tal rejezione ferma stante ».

In secondo luogo inerendo all'istanze fatte da *Benedetto* colla sua scrittura del 21 Marzo 1855, dice essere stato, ed essere il medesimo nel diritto di rivendicare le botti 15 spirito di vino marcate ec. e perciò ordina ec. di consegnare liberamente al prenomato *Benedetto* le antedette botti quindici spirito di vino, dietro il pagamento del nolo, e quant'altro sia al cap. *Hopman* dovuto ec.

MACHINE PER MIETERE.

Il sig. Luigi Rangod dopo varii tentativi e non poche difficoltà ha messo in azione una macchina che, condotta da un cavallo, imita a perfezione i movimenti del falciatore. La falce di questa macchina taglia il grano e a misura che ne viene separando gli stili, con un altro movimento alternativo distende sul suolo il grano tagliato in guisa, che non possa essere calpestato dal cavallo. Allora uno speciale rastello riunisce in manipoli e dispone a regolari distanze tutto ciò che la falce a troncato, e non lascia sparsa sul terreno quasi affatto una spiga di grano. Per dare una esatta idea di questa macchina ingegnosa,

basti il dire che ad ogni passo del cavallo la falce fa altrettanti movimenti sopra un estensione di 1. metro e 95. centimetri, il cui risultato alla fine della giornata è di aver fatto una mietitura sopra 58,500 metri quadrati di terreno, equivalente al continuo lavoro di diciotto uomini che avessero adoperata l'ordinaria falce.

Queste cifre parlano abbastanza di per se stesse per non essere costretti a magnificare con encomii l'importante scoperta dal sig. Rangod, e a provarlo con altri argomenti la sua incontrastabile utilità.

Col mezzo di questa macchina l'agricoltore, realizzando una considerevole economia di mano d'opera, sarà in grado di raccogliere a tempo opportuno la sua messe, e preservarla perciò da ogni funesto accidente dei fenomeni atmosferici.

Un altro non men prezioso vantaggio di questa meccanica mietitrice consiste in questo, che i lavori di sarchiamento, di seconda aratura, ed altre opere campestri potranno comodamente eseguirsi dagli uomini della colona, i quali, lasciando esclusivamente alla macchina l'ufficio di mietere, saranno anche meglio in grado di fecondare la terra col sudore della fronte, sì necessario a promuovere la maggior possibile prosperità dell'arte agraria.

Abbiamo appreso con piacere che il comitato della Drôme a inviato la macchina del sig. Rangod alla grande esposizione industriale di Parigi, ove dessa non mancherà al certo di essere oggetto di ammirazione e di studio per tutti quelli che amano ogni sorta di civile e materiale progresso.

PORTI ESTERI

ARRIVI E PARTENZE DA E PER LO STATO PONTEFICIO

Genova 3 Settembre — SS^{ma} Annunziata pad. Martinelli per Roma.
Falmouth 31 Agosto — Vrouw Alje cap. Kettwig per Ancona.
Genova 4 Settembre — S. Famiglia pad. Passaglia per Roma.
Gloucester 1 Settembre — Lapione cap. Vecchini d'Ancona.

PORTO DI ANCONA

5 a 10 Settembre

ARRIVI — Conero cap. Pacetti da Costantinopoli vuoto.
 Nuova Aurora cap. Parani id.
 Nuovo Corriere cap. Caucci da Costantinopoli e Zante id.
 Massachusetts cap. Knawls da Trieste id.

ULTIME PARTENZE

Oreste cap. Maddalena per Agde con dogharelle.
 Malta cap. Biasnich per la Grecia con merci.
 Buon Luigi cap. Radoni per Calamata vuoto.
 S. Marco cap. Ricci per Roma con tavole.
 Croazia cap. Sopranich per Trieste con merci.
 Augusto cap. Mondani per Civitav. con grano.
 Alleluja cap. Bacchich per Buccari vuoto.

PORTO DI CIVITAVECCHIA

13 Settembre

ARRIVI — Zeffiro cap. Caterini da S. Pier d'Arena vacante.

PARTENZE

Oronte cap. Pellisot per Napoli con merci.
 Vittorioso cap. Scandali per Malta con pozzolana e fieno.
 S. Filomena cap. Russo per Napoli con merci.

PORTO-CANALE DI FIUMICINO

9 a 10 Settembre 1855

ARRIVI — Indipendente cap. Ferri da Livorno con ferro.
 Carlo II cap. Lancella da Civitav. con grano.
 S. Vincenzo cap. Mancini da Sinigaglia id.
 id. cap. Dell'Ovo da Civitav. con scorsetta.
 Perseverante cap. Accardi id. con grano.
 Itra d'Ercole cap. Pandolfi da Marsiglia con vino, arena.
 S. Francesco di Paola cap. Verde da Procida con vino.
 S. Niccola cap. Pacetti da Sinigaglia con grano.
 Filomeno cap. Ortolani d'Ancona id.
 Cesare cap. Goldini da Ravenna con riso, vino, aceto.
 Unione cap. Garagnolo da Venezia con tavole.
 Pio IX cap. Colazzi da Ischia con vino.

ROMA RIPAGRANDE — ULTIME PARTENZE

Urania pad. Padovani per Civitav. con pozzolana.
 Costante pad. Ancillotti per Genova con pozzolana, stracci, lana, sevo, banchi.
 Teresa pad. Pasqui per Civitav. con pozzolana.
 Genio pad. Polana per Trapani con stipa.

S. Filomena pad. Ragia per Napoli vacante.
 Speranza pad. Aquio per Genova con lana pozzolana.
 Teti pad. Molino per Civitav. id.
 Aurora II pad. Colonna per Civitav. con pozzolana.
 L'Estenina pad. Minzarani per Tolone con legname.
 S. Luigi pad. Sernia per Civitav. con pozzolana.
 Il nome pi Maria cap. Mancini per Palo e Ancona vacante.

**ESTRATTO DAL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE DELLA BANCA
 DELLO STATO PONTIFICIO
 alla mattina del 10 Settembre 1855.**

Oro ed Argento in Cassa in Roma ed in Ancona	sc.	632266	728
Cambiali in Portafoglio in Roma	"	1046280	584
id. id. in Ancona	"	244760	726
Conto corrente col Ministero delle Finanze	"	247712	612
Conti correnti debitori in Roma	"	233170	535
id. id. in Ancona	"	734 0	916
Biglietti in circolazione in Roma e nello Stato	"	1948170	—
L'Attivo supera il passivo di	"	1085269	675

BOLLETTINO COMMERCIALE

COLONIALI — Amsterdam 1 Settembre — Gli aumenti avvenuti nei zuccheri, e che sembra non giunti ancora all'apice erano già preveduti da più mesi dacchè non potevano a meno di verificarsi a motivo della estrema tenuità de' depositi in Europa, del sempre crescente consumo di questo dolce, e dell'essersene destinato in quest'anno enormi quantità alla distillazione per ricavarne spiriti. I prezzi si sono elevati di circa due fiorini da quello che si faceva pochi giorni fa, ed è a supporre che forse nuovi aumenti possano verificarsi. Ora siamo a 33 fior. per i Withoff, e a 34 per i Vanordt, in fabrica.

Rotterdam 6 Settembre — La vendita Caffè riuscì animatissima, e perciò è confermata la posizione di questa fava.

UVE — Fano 11 Settembre — Le ultime piogge sono state fatali per la poca uva che si sperava raccogliere sana.

GENERI DIVERSI — Bologna 9 Settembre 1855.

GRANI — Mantieni ferma l'opinione del sostegno continuandosi le vendite pel consumo locale dai paoli 30 a 31 la corba.

FORMENTONI — Il raccolto fu poco più del mediocre e le piogge degli ultimi giorni impedireno la custodia del genere, il quale anch'esso dà opinione di sostegno. Alcuni contratti furono fatti del nuovo genere dai paoli 18 a 19 la corba. A tali prezzi vi sono più compratori che venditori.

CANAPA — I prezzi non sono ancora spiegati atteso le alte pretese dei nostri proprietari, e le qualità non troppo buone. Alcuni piccoli affari fatti per robe sublimi dai paoli 64 a 66, non possono dar regola, ma sembra che potendosi comprare le partite a paoli 60 il 0/0. Si potranno estradare le operazioni.

SETE — Quasi tutto il deposito esistente fu comprato per commissioni di Milano e Lione pagandosi dai paoli 36 a 38. Ora è subentrata un poco di calma, la quale non può avere veruna influenza, non essendovi qui che una meschinità di rimanenza.

RISI — Benchè qualche temporale avuto abbia guastato alcune Risaje della Romagna, si calcola che il raccolto sarà abbondante e sarebbe desiderabile per dare un poco di mossa a questo genere la libera esportazione. Il Cimone si vende lentamente dai paoli 26 a 28 il 0/0. La Cima paoli 24 a 25 e il mercantile paoli 22 a 23. — La tempesta ha fatto gravissimi danni alle Risaje Ravennati.

BORSE

Parigi 10 Settembre

Rendita 4 1/2 per 0/0 cont. Fr. 92 50	Chiusura Fr. 92 50
3 0/0 contante " 68 —	" " 67 50

Trieste 10 Settembre

Obbl. 5 0/0 dello Stato m. Fior. 76 1/4	Prest. Lomb. Ven. . Fior. 94 —
Cambj-Ancona " 2 25	Agio dell'argento per cent. 17 —

Genova 11 Settembre

Certif. Hambro 5 per 0/0 " 87 1/2	Cambj - Roma 30 g. " 529 1/2
Banca naz. " 1193 —	Parigi 30 g. " 99 4/5

Livorno 13 Settembre

Roma 30 g. " 621 —	Parigi " 116 3/4
Ancona " 619 —	Londra " 29 3/5

Roma 14 Settembre 1855

	METALLICA	BANCA
Ancona 30 g.	—	99 40
Augusta 90 g.	—	47 90
Bologna 30 g.	—	99 60
Firenze "	—	15 93
Genova "	—	18 72
Lione 90 g.	—	18 65
Livorno 30 g.	—	15 93
Londra 90 g.	—	467 50
Marsiglia "	—	18 65
Milano met. 30 g.	—	16 —
Napoli "	—	87 70
Parigi 90 g.	—	18 66
Trieste "	—	40 75
Venezia met. 30 g.	—	15 96
Vienna 90 g.	—	40 75
Effetti pubblici. — Consolidato romano 5 0/0 god. 2. sem. 1855.	—	81 75
Certificati della rendita creata per l'estinzione della carta-moneta, al 5 0/0 god. 3 trimestre 1855.	—	96 30
Banca dello Stato Pontificio, Cupone 2. sem. 1855 Azioni di sc. 200.	—	200 —
Società romana delle miniere di ferro, interessi 5 0/0 dal 1 Maggio 1855 e dividendo dal 1 Novembre 1854, Azioni di sc. 100.	—	60 —
Assicurazioni. — Vita e incendi, dividendo 1855 azioni di sc. 100.	—	43 —
Marittime e fluviali. Società Romane, dividendo 1855, azioni di sc. 300, per 1/10 pagato	—	26 —
Marittime e Fluviali, Compagnia Commerciale di Roma, div. 1855, Azioni di sc. 500 per 2/10 pagato	—	40 —

LIVORNO 10 Settem. Prezzi per ogni Sacco.

- Lupini l. 9 a 10 il sacco di lib. 157.
- Grani Teneri di Toscanabianchi l. 28. 1/2.
- » Maremma l. 24. a 25 1/2
- » Spagna duri l. 32.
- Granoni l. 14 a 15 1/2.
- Fave l. 12 a 13. 3/4.
- Avena l. 8. 1/3. a 8 3/4.
- Cacao maragnone l. 55.
- Potassa lire 27.

MARSIGLIA — 14 Settem.

- Olio lino a bordo fr. 130.
- Ossa animali fr. 13. 50.
- Semelino fr. 56.
- Zuccari biondi fr. 33. 50 a 35.
- Pepe fr. 62.
- Sevo fr. 70. ogni 50 K.
- Grani, duri affrica fr. 47. a cons. la carica.
- » teneri 1 q. fr. 56.
- » Egitto fr. 37.
- Zuccari pilè f. 39.
- Cacao maragnone f. 62.
- Caffè Rio lavè fino fr. 66 a 70.
- » S. Jago Roule fr. 82.
- » Portoricco in sacchi fr. 72. 50.

TRIESTE — 8 Settem.

- Olio oliva Puglia f. 34 1/2 orna.
- Zuccaro Olanda f. 22 1/2 a 24.
- » Avana biondo f. 20 a 21.
- Pepe sumatra fr. 32 a 33.
- Spirito per novembre a Gen. F. 35 a 36.
- Fumento Danubio f. 10. stajo. (l. 192r.)
- » Veneto f. 11.
- » Egitto f. 6. 30.
- Formentone Braila f. 5. 30.
- Seta morea f. 9 1/2.
- Lane lavate di Bosnia f. 43.

LONDRA — 7 Settembre

- Sevo d'italia scel. 59.
- Semelino scel. 75.
- Stagni in pani 126.

CIVITAVECCHIA — 14 Settem.

- Grano nostrale sc. 11 a 11. 50. rub.

TERRACINA — 13 Settem.

- Grano nuovo sc. 11. R.

Granone sc. R. di 790 l. circa.

- Favetta sc. 7. R.
- Olio d'Oliva B. 33 il boc.
- Biada nuova sc. 4. rub. 5. q.
- ANCONA — 12 Settem.**
- Grano sc. 9. a 9. 25.
- » Sopramonte sc. 9. 25 a 9 50.
- Formentone sc. 5. 50 a 5. 75.
- FANO — 11 Settem.**
- Grano nuovo sc. 9. 60.
- Granone sc. 5. 70.
- Vino sc. 7. 60. soma
- Semelino sc. 17.
- Mandorle sc. 10. a 11.

RAVENNA — 12 Settem.

- Grano sc. 5. 60 a 5. 80 il sacco di l. 410 R.
- Formentone sc. 4. il Sacco.
- Risone sc. 4. 50.
- Riso cima sc. 2. 80. id.
- » corpo con cima sc. 2. 50 id.
- Canepa grezza sc. 5. 50.

FERRARA — 9 Settem.

- Grano sc. 23. a 24. 15 m. di L. 1460 r.
- Granone sc. 14. 60 id.
- Riso Fiorettoni 1.ª sorte sc. 2. 90 a 3. 10.
- Avena sc. 10. 80 il moggio.
- Fagioli bianchi sc. 14 a 16. 75.
- Olio d'oliva fino sc. 12. L. 100 F.
- » naz. and. sc. 8. 40 id.
- Canapa sc. 5. 35. lib. 100.
- Vino nero vecchio sc. 3. 60 a 4. 95 mastello.

ROMA — 14 Settem. Vendite all'ingrosso per contante: Quelle a condizioni sono indicate con la parola appuntata cond.

BESTIAME DI MATTIAZIONE

- Vitelle Campareccie B. 60 a 70.
- Bovi romani B. 50 a 61 L. 10.
- » Perugini B. 55 a 60 id.
- Vacche Romane B. 52 a 55.
- » perugine B. 50 a 55 id.

CEREALI

- Biada 1 q. sc. 4. 60. a 4. 80 R. 5. Q. rasc.
- » 2 q. sc. 4. 50.

Farro sc. 1. 80 a 1. 90.

- Granoten vecchio 1 q sc 14. 25.
- » Nuovo 1 q. sc. 13. 25 cond.
- » 2. qualità nuovo sc. 11. 60 a 12.
- » tenerina nuova 1 q. sc. 12. 50.
- » 2 q. sc. 12. 40. cond.
- » di Fuligno sc. 14. 70.
- » mesch. add. 1 q. sc. 13. 25. cond.
- » delle marche sc. 13. 40. cond.
- » di montagna sc. 11. 50.
- Riso 1. q. sc. 3. 80. cond.
- » 2. q. sc. 3. 50. cond.
- Favine nuove sc. 7.
- Orzo sc. 6. 20.
- Fagioli sc. 10. 80 a 11. 52.
- Lenticchia sc. 12. 24 a 12. 96.
- Ceci sc. 12. 24 a 12. 96.
- Farinella sc. 1. 30 a 1. 40.

COLONIALI

- Pepe sc. 9. 70.
- Caffè Rio sc. 11. 50. a 12.
- Cacao marignone sc. 9.
- Zuccaro Olanda 1. q. sc. 7. 20.
- » 2. q. sc. 6. 95
- » 3. q. sc. 6. 80
- » pilè francia sc. 6. 95.

GENERI DIVERSI

- Lana di razza agnellina nost. sc. 17.
- » pugliese sc. 18. 50 a 19.
- » bigia sc. 15. 12. 1/2 cond.
- Sardoni di Civitavecchia sc. 5. 50.
- » di stipa lib. 250 sc. 6. 50.
- » id. » 150 sc. 4.
- Tonnina di Sardegna lib. 180. sc. 8.

LIQUIDI

- Olio fino b. 33.
- » comune B. 32.
- Vino delle Marche sc. 96 a 112.
- » della Provincia sc. 56.

Il Direttore Responsabile

F. FIORINI